

PROVINCIA. Al via gli incontri per promuovere l'impresa femminile

Quando l'agricoltura è materia per signore

Luigi Rossi

Sono iniziati i primi incontri del progetto "L'imprenditoria femminile per lo sviluppo rurale". Promosso dall'Assessorato all'Agricoltura della Provincia di Bologna, il progetto nasce in occasione dell'anno europeo delle pari opportunità. «L'assessore alla Cultura e alle Pari opportunità della Provincia di Bologna, Simona Lembi, - chiarisce Gabriella

Montera, assessore all'Agricoltura - ha sollecitato lo sviluppo di progetti che si inserissero nelle iniziative per la promozione del 2007 come anno delle pari opportunità. L'Assessorato ha deciso, quindi, di accogliere questo invito organizzando eventi ed appuntamenti sul territorio per sostenere l'imprenditoria agricola femminile». Il progetto prevede, infatti, una serie di incontri in diversi comuni per illustrare alle donne attive in agricoltura le varie possibilità di accesso ai finanziamenti pubblici, in particolare legati al nuovo Programma regionale di sviluppo rurale (Prsr), e per discutere di imprenditoria femminile: «La grande novità e la forza del progetto - prosegue l'assessore - consiste nell'aver stabilito una relazione diretta con le imprenditrici. Normalmente l'Assessorato stabilisce un rapporto diretto con i presidenti delle organizzazioni professionali per discutere in generale di politica agricola. In questa occasione abbiamo raggiunto e intercettato ogni singola imprenditrice».

Sono 2200 le lettere inviate per invitare le imprenditrici agli incontri che si svolgeranno capillarmente sul territorio: «Abbiamo anche individuato e chiesto - spiega Montera - la partecipazione di donne sindaco con cui condividere questo progetto. Il primo obiettivo è informare, presentare il Prsr e illustrare le misure che assegnano una priorità alle donne e predispongono finanziamenti specifici, ad esempio per la formazione professionale. Una vera e propria azione di alfabetizzazione intelligente delle opportunità». Un secondo obiettivo è l'ascolto delle idee e dei suggerimenti «che serviranno ad indirizzare le linee del Piano rurale integrato provinciale», la declinazione operativa e territoriale del Prsr. «Già dai primi incontri sono emerse domande e idee

interessanti. È stata sollevata la questione su come trasformare i finanziamenti in progetti di filiera per l'imprenditoria femminile. A San Giovanni in Persiceto - dove è stata avviata la sperimentazione del Last minute harvest, un progetto di recupero di prodotti agricoli in favore dei bisognosi - è stato proposto di considerare come elemento di valutazione per l'accesso a finanziamenti la partecipazione a progetti di solidarietà sociale». Al termine degli incontri sarà costituito un tavolo permanente, un osservatorio provinciale delle imprenditrici agricole. Sarà costituito anche da rappresentanti del mondo delle imprenditrici e si occuperà del monitoraggio delle esigenze delle donne impegnate in agricoltura, di favorire lo sviluppo delle imprese e garantire l'informazione e il contatto costante fra pubblica amministrazione e mondo produttivo. Oltre il 25% delle imprese agricole provinciali, questo il dato che emerge dal censimento del 2000, è condotto da donne: poco meno di 4500 su 17 mila le imprese al femminile. Un dato che non rende giustizia a un fenomeno in crescita. «Sono tante - sottolinea l'assessore Montera - le donne che operano in agricoltura, impegnate soprattutto nella diversificazione delle attività dell'impresa agricola ne esaltano il ruolo multifunzionale e pur essendo promotrici di attività importanti ed innovative le donne spesso sono sprovviste del titolo di imprenditore agricolo professionale (Iap) e non compaiono nell'albo dell'anagrafe aziendale. Sono determinanti per l'innovazione del tessuto agricolo provinciale, ma spesso risultano come semplici coadiuvanti». Il progetto, quindi, coglie l'occasione dell'anno delle pari opportunità per valorizzare l'imprenditoria femminile come fattore di crescita dell'agricoltura provinciale. «Alla fine degli incontri - conclude Montera - sarà necessario definire un bilancio sull'utilità delle consultazioni. Sarà importante non solo verificare l'interesse da parte delle imprenditrici, ma dare un riscontro degli effetti, dei suggerimenti che definiranno alcune misure del prossimo Piano rurale integrato provinciale».



GABRIELLA MONTERA, ASSESSORE PROVINCIALE ALL'AGRICOLTURA

LA TERRA È DONNA

L'imprenditoria agricola esercita un insospettabile fascino su larghe fasce del pubblico femminile, evidentemente attratto dal binomio ambiente-qualità che contrassegna sempre di più il settore. Per questo la Provincia di Bologna, tramite gli assessorati alle Pari Opportunità e all'Agricoltura, ha deciso di avviare una serie di incontri per promuovere l'ingresso delle donne nel settore georgico e dare nuovi sbocchi produttivi a un'economia che, mai come ora, ha bisogno di sostegno. Perché, se la terra è donna, chi meglio di una donna può curarla?

A coordinarli sarà l'Assessorato alle Pari Opportunità

Tutti gli appuntamenti

Imola, giovedì 5 aprile

Alle 20.30 presso la sala Grande del Circondario imolese, via Bocaccio 27.

Comuni interessati: Borgo Tosignano, Casalfiumanese, Castel del Rio, Castel Guelfo, Castel San Pietro Terme, Dozza, Fontanelice, Imola, Medicina, Morzano.

Vergato, giovedì 12 Aprile

Ore 21, presso la Biblioteca comunale, Galleria 1° Maggio, 86/A.

Comuni interessati: Castel D'Aiano, Castel di Casio, Gaggio Montano, Grizzana Morandi, Lizzano in Belvedere, Marzabotto, Porreta Terme, Sasso Marconi, Vergato.

Pianoro, lunedì 16 Aprile

Ore 21, presso la sala del Consiglio comunale, Piazza dei Martiri.

Comuni interessati: Castiglione dei Pepoli, Loiano, Monghidoro, Monterezzo, Monzuno, Pianoro, S. Benedetto Val di Sambro.

Calderino di Monte San Pietro, mercoledì 18 Aprile

Alle ore 16,00 nella sala del Consiglio comunale, Piazza della Pace.

Comuni interessati: Castello di Serravalle, Crespellano, Monte San Pietro, Monteveglio, Savigno, Zola Predosa.

Ricordiamo che i primi tre incontri si sono svolti a Castenaso, San Giovanni in Persiceto e Pieve di Cento.



L'ASSESSORE SIMONA LEMBI



PESCHE NETTARINE, UNA DELLE COLTURE TIPICHE



Al Caab gli studenti scoprono i prodotti agricoli

Educare all'acquisto

Mercato libero

Da quando al Caab di Bologna è stata permessa la vendita da parte dei produttori delle eccedenze, i prezzi dell'ortofrutta hanno segnato il passo

Oltre mille ragazzi delle scuole medie hanno partecipato, venerdì scorso, all'ottava edizione del "Giro al mercato". Un tour guidato al mercato ortofrutticolo di Bologna, il Caab, per comprendere come funziona un mercato, per osservare e riconoscere la frutta e la verdura. Un "Giro al mercato" fa parte del progetto di educazione alimentare promosso dall'Assessorato all'Agricoltura della Provincia di Bologna "In aula con gusto". Più di mille, dicevamo, le presenze di ragazzi provenienti dalle scuole della provincia: «Le domande erano ancora più numerose - ha ricordato Duccio Caccioni, responsabile marketing del Caab - e ci auguriamo di poter ampliare l'iniziativa il prossimo anno per soddisfare tutte le richieste». Durante la visita al mercato i ragazzi sono stati accompagnati alla scoperta dei prodotti, sia freschi che conservati, che transitano dal Caab. «Si tratta - spiega Gabriella Montera, assessore all'Agricoltura della Provincia di Bologna - di un'iniziativa di orientamento ai consumi, troppo spesso considerata dalle istituzioni come un'attività marginale. Il successo dell'iniziativa, giunta alla sua ottava edizione, deve essere un segnale dell'importanza di sostenere progetti di educazione alimentare rivolti ai più giovani». Obiettivo del progetto è, quindi, non solo informare, ma soprattutto formare i ragazzi ad una corretta e sana alimentazione. «I bambini - ha sottolineato il presidente dell'As-

sociazione dei commercianti del mercato ortofrutticolo, Valentino Di Pisa - devono divertirsi, devono toccare la frutta e la verdura, devono essere coinvolti nella scoperta dei prodotti». Per questa ragione il progetto ha previsto che i ragazzi fossero accompagnati nel tour da esperti animatori ed educatori. Venerdì mattina i ragazzi hanno anche assistito ad uno spettacolo teatrale; hanno giocato con gli animatori imparando a preparare un minestrone, che si sono portati a casa, e hanno avuto un incontro con esperti della Ausl sui temi della sicurezza alimentare e della nutrizione. Proprio sul tema dei controlli sanitari e della sicurezza alimentare è intervenuto il direttore del Dipartimento Prevenzione della Ausl di Bologna, Fausto Francia, che ha elogiato il livello di sicurezza della struttura del Caab, primo mercato ortofrutticolo in Europa ad essere certificato. Un ulteriore obiettivo della manifestazione è far conoscere ai cittadini la grande struttura del Caab, un mercato di importanza internazionale, che occupa, come ha ricordato il direttore del Caab Paolo Tabanelli, due mila lavoratori e raggiunge un fatturato di 400 milioni di euro (700 considerando l'indotto). «Il mercato - ha concluso Montera - deve diventare un luogo deputato alla valorizzazione dei prodotti tipici, un luogo di incontro tra la qualità delle produzioni e l'interesse di consumatori e degustatori attenti».

LU. RO.



L'INGRESSO DEL CENTRO AGRO ALIMENTARE BOLOGNESE (CAAB)